

## Meditazione di don Massimo per il Giovedì santo

9 aprile 2020

“Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre... li amò sino alla fine”: questo Vangelo ci aiuta ad entrare nella Pasqua del Signore. Infatti “Pasqua” significa “passaggio”: Gesù passa dalla morte in croce alla vita da risorto tra noi per la forza dell’Amore. In questo periodo quali sono i “passaggi” di Dio nella nostra vita? E quali “passaggi” Dio ha chiesto a ciascuno di noi? Proviamo a pensare al nostro cammino di fede, alle nostre relazioni con gli altri, a questa quaresima di isolamento e rinunce vissuto in famiglia.

Nell’ultima cena c’è un clima di amicizia e confidenza tra Gesù e i discepoli. Le parole e i gesti di Gesù di quella sera ci conducono all’essenziale della fede: credere che Dio ci ama fino alla fine, senza limiti. Dio è Amore infinito che perde tutto se stesso, si abbassa per me! Dio vuole manifestare a tutti i costi il Suo amore, la Sua vicinanza, annulla la distanza con noi peccatori, invitandoci alla Sua cena eucaristica. Dio accetta di essere rifiutato fino ad essere messo a morte, purché ciascuno di noi possa giungere a dire: “Ha dato se stesso per me! Ha fatto tutto questo per me! Mi ha amato così tanto!”.

Contempliamo Gesù che si abbassa e lava i piedi a Pietro e agli altri, come facevano i servi ai loro padroni quando tornavano a casa. È un gesto che ci mostra chi è veramente Dio: l’Amore che si abbassa fino a raggiungere la parte più sporca, debole, povera della nostra umanità. Contempliamo Gesù diventato servo lavando i piedi ai discepoli... È un Dio che suscita meraviglia. Chi avrebbe mai pensato a un Dio così?

Contempliamo i gesti dell’amore di Gesù, perché è una vera e propria liturgia silenziosa, che fa passare l’amore divino con i gesti concreti: si alza da tavola... lascia le sue vesti... prende un asciugamano... se lo stringe attorno alla vita... versa dell’acqua nel catino... lava i piedi dei

discepoli: quanta delicatezza in questi gesti, quanta tenerezza, quanto amore di Dio verso di noi. È il senso più profondo dell’Eucaristia. Ci chiediamo: mi sono accorto di questa delicatezza divina nei miei confronti ogni volta che ho partecipato alla Santa Messa? Con la stessa tenerezza con cui quella sera ha lavato i piedi ai discepoli, Gesù si è abbassato anche verso di noi, donandosi nell’Eucaristia celebrata e adorata. E ci viene incontro così oggi, attraverso le persone che ci amano e si prendono cura di noi, così come sono capaci.

Guardiamo per un attimo anche Pietro, che rappresenta tutti noi in una fatica concreta: lasciarsi amare gratis e senza condizioni. Pietro non vuole lasciarsi lavare i piedi. Resiste all’amore, vorrebbe essere capace di amare senza prima essere amato da Gesù. È pieno di presunzione di fare il bene senza prima fare esperienza di essere una persona amata, perdonata e salvata da Dio... Quali sono le mie resistenze all’amore di Dio? In quali modi ancora mi difendo dall’amore di Dio che Gesù ha manifestato nell’Ultima Cena?

Il Signore vuole riversare nei nostri cuori il suo infinito amore per farci risorgere a vita nuova, che è una vita spesa nell’amore. Chi ha deciso in cuor suo di vivere nella fede in Gesù, ogni mattino ricomincia a vivere la liturgia dell’Ultima cena nella sua giornata: anche lui si toglie la veste, si cinge con l’asciugatoio e comincia a fare i gesti concreti dell’amore verso la moglie, il marito, i genitori, i figli, gli amici, i colleghi di lavoro, i vicini di casa. Non serve fare cose nuove e diverse, ma rendere nuovo tutto quello che già facciamo, facendolo con l’amore di Dio nel cuore: la liturgia eucaristica è l’Amore divino accolto e vissuto nella liturgia della vita. È la storia di quel pane spezzato, offerto e mangiato dai discepoli e da noi ogni domenica. È la storia di ogni amicizia che è fatta di questi gesti che prevedono l’offerta, il dono di sé, il consumarsi per l’altro. Oggi il Signore ci dice che amando ci si consuma ma non ci si perde perché partecipiamo al suo dono pasquale: chi ama è già passato dalla morte alla vita.